

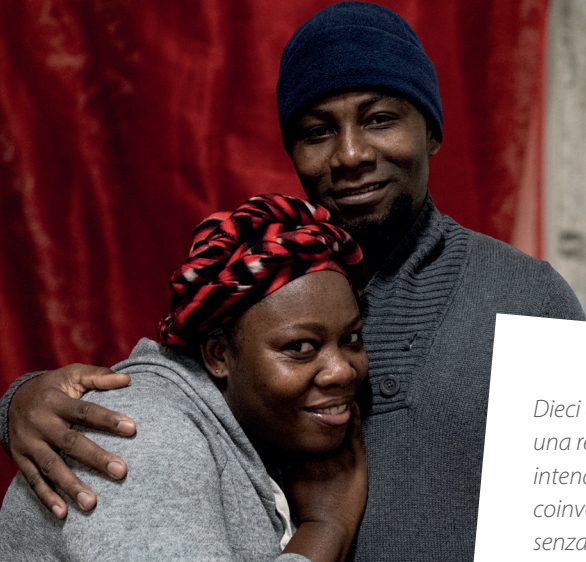


FONDAZIONE  
**GIOVANNI  
PAOLO II**

# VOCI DAL VICINO ORIENTE

Notiziario semestrale a cura della Fondazione Giovanni Paolo II ETIS Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - Aut. MBPA / Toscana / Firenze / 01 - 2026 - Pubblicazione informativa no profit

**DALL'ACCOGLIENZA  
A UN NUOVO CAMMINO**



# L'ACCOGLIENZA CHE VA OLTRE

10 anni di accoglienza

*Dieci anni di accoglienza sono un buon traguardo per una realtà come la Fondazione Giovanni Paolo II che intende e ha sempre inteso vivere questo suo impegno coinvolgendo innanzitutto il territorio in cui agisce, senza rimanere chiusa nelle proprie mura. È stato possibile perché è riuscita, in questi anni, a proporre l'accoglienza come un sistema che vuole integrare in forma bidirezionale: accogliere ed essere accolta. Individua opportunità sia per chi è accolto, ma anche per il territorio. Promuove conoscenze e dialogo. Perseverare su queste linee non è sempre facile e spesso ci sono cadute che frenano le attività, se non addirittura causarne la chiusura. Anche perché chi viene accolto si differenzia per provenienza, per età, per obiettivi, per esigenze, per stato di salute e di preparazione. Inoltre si è soggetti al costante mutare delle normative che regolano queste forme di accoglienza: non sempre è facile adeguarsi. La Fondazione ha potuto valicare questo primo importante traguardo grazie alle sue operatrici e ai suoi operatori: non solo hanno creduto e abbracciato i suoi valori, ma hanno messo in gioco le proprie professionalità rinnovandosi costantemente, non cedendo all'inevitabile stanchezza o agli insuccessi che pure segnano i percorsi di una crescita, ma riuscendo caparbiamente a rafforzarsi anche nelle difficoltà. La Fondazione Giovanni Paolo II è grata a costoro, alle istituzioni locali, ai cittadini e alle cittadine che in vari modi le hanno permesso di sviluppare e fare crescere un' accoglienza forte in umanità, in consapevolezza, in costante cammino divenendo ricchezza condivisa.*

**Pino Gulia,**

Consigliere di amministrazione Fondazione Giovanni Paolo II

## IN BALIA DELLE ONDE FINO ALL'ACCOGLIENZA

*di Matteo Pellegrini,  
operatore nei centri di accoglienza della Fondazione*

Dopo aver lavorato per oltre vent'anni tra disabilità e psichiatria, poi per tre come insegnante di sostegno, mi ritrovavo senza lavoro: mi sentivo una barchetta in balia di onde alte, un po' come quei gusci di noce su cui erano salpati i nostri ospiti, in cerca di un futuro che credevano di non avere nel proprio Paese. Sono arrivato alla Fondazione Giovanni Paolo II quasi per caso e mi sono sentito - io in primis - accolto. Da dicembre 2024, ancora navigo in questo mare di accoglienza. Dignità, pace, giustizia e trasparenza: sono valori su carta, ma anche materia viva che si tocca ogni giorno nella quotidianità del lavoro e nei momenti critici ed emergenziali. Rami è un ragazzo tunisino, a Bethesda con i genitori e la sorella poco più grande di lui. È silenzioso, chiuso, parla a voce bassa. Fa fatica a tirare fuori le emozioni. Ma tra noi è nata un'istintiva complicità, forse perché anch'io da bambino ero come lui. Col tempo si è aper-



to e mi ha raccontato i suoi sogni. Vorrebbe tornare in Tunisia nella sua città e aprire un'officina: ama le auto. Finora a scuola se l'è cavata bene, ma ultimamente la professoressa ha notato scarsi risultati, come se Rami fosse assente, poco partecipe della vita scolastica. Rischia la non ammissione all'esame finale. Ho parlato con lui insieme alla sua mamma. E ha capito. Ha ridotto il tempo trascorso ai videogiochi, ha aumentato quello dedicato allo studio. La professoressa ha subito notato un miglioramento sia nei voti che nella partecipazione alla vita di classe. Anche troppo, visto che è diventato un chiacchierone col suo compagno di banco! Questa è la nostra quotidianità. Non sempre le cose vanno bene, non sempre è facile, ma questi rapporti che si creano, questi piccoli grandi successi, mi fanno andare al lavoro ogni giorno contento. Perché ho la sensazione di fare qualcosa di giusto e di utile per gli altri e per me.

## AL VIA IL SOGNO DI PADRE PUGLISI AL BRANCACCIO

È stata posata la prima pietra dell'asilo nido "I Piccoli di Padre Puglisi" per 60 bambini al Brancaccio, Palermo: un ambiente sicuro di crescita educativa, una prospettiva diversa di futuro per un'intera comunità. La Fondazione Giovanni Paolo II a partire dal 2018 col Centro di Accoglienza Padre Nostro e il giornale Avvenire ha raccolto i fondi necessari per sostenere il progetto e dare un aiuto concreto a famiglie spesso giovani, monoparentali. Oggi questo sogno, grazie ai nostri donatori, diventa reale, con l'obiettivo di inaugurare l'asilo nel 2027 per far crescere una società più giusta e inclusiva, per combattere l'esclusione sociale e la mafia.



*Il presidente del Centro Padre Nostro Maurizio Artale  
e della FGP2 Damiano Bettoni sul luogo del cantiere*

## INDICE

- 2 Editoriale
- 3 I volti della Fondazione
- 4-5 I nostri progetti
- 6 Situazione in Medio oriente
- 7 Voci dal campo

DIRETTORE RESPONSABILE  
Manuela Plastina

REDAZIONE  
Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 Firenze  
comunicazione@jp2.foundation

EDITORE  
Fondazione Giovanni Paolo II - E.T.S.  
Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 (FI)

Registrazione n. 6084 del 27/06/2018  
presso il Tribunale di Firenze

AUTORIZZAZIONE N° 01214587452

STAMPA A CURA DI  
Media Srl  
Via Lombarda, 72  
59015 Comeana Carmignano (PO)  
Tel +39 055 8716803

# DA GAZA A REGGELLO, PER UN PRIMO NATALE DI SPERANZA E DI PACE

**I ragazzi stanno frequentando le scuole del territorio, i genitori imparano l'italiano.**

L'obiettivo è comune: ripartire con le proprie forze, tornare a essere indipendenti grazie a un'integrazione vera, fatta di studio e di lavoro.

Le tre famiglie arrivate dalla Striscia di Gaza in Italia attraverso un corridoio sanitario per curare i propri figli, hanno tanto in comune: un passato segnato dalla guerra, dalla paura e da una sanità distrutta che ha messo a rischio la vita dei loro ragazzi; una terra lasciata con un aereo che accompagna verso la speranza; un tetto da condividere in un luogo nuovo come quello di Reggello.

Ora hanno in comune anche lo sguardo rivolto a un futuro diverso, grazie al sistema



Foto di Tommaso Germogli

di accoglienza che li ha abbracciati. Quattordici persone, di cui 8 minori, stanno convivendo nella canonica di Sant'Agata in Arfoli, in provincia di Firenze, accolte nella grande famiglia della comunità parrocchiale di don Roberto Brandi e dalla Fondazione Giovanni Paolo II, col supporto del Comune di Reggello. Ci sono Alaa e Wasem con i loro 4 figli dai 19 ai 13 anni; Islam e il piccolo Qaslem di 5 anni; Mutaz e Nancy con i loro bambini di età dai 5 anni ai 5 mesi. Hanno trascorso il loro primo Natale insieme senza la guerra, con una festa che anche la redazione giornalistica di Sky ha voluto raccontare attraverso un servizio andato in onda nel Tg di punta del 25 dicembre: ha immortalato i loro sorrisi e i loro occhi che guardano verso il futuro. Un futuro di pace.



## QUANDO UNA PORTA SI APRE

Dieci anni fa, **il 5 febbraio 2016**, si apriva per la prima volta la **porta di Bethesda**, accogliendo la **prima famiglia** proveniente dal **Congo**.

Un gesto che è diventato quotidiano: ha inaugurato una storia fatta di incontri, cure e rinascite. Tutto era iniziato pochi mesi prima: l'appello di Papa Francesco contro le "comunità chiuse" raggiunse il Valdarno. Il Punto Famiglia Villa Pettini OdV decise di rispondere senza esitazione, trasformando la sua casa in un sì concreto all'accoglienza. Superò paure e incertezze, il timore di "non farcela" che spesso immobilizza. Grazie al sostegno della Caritas Diocesana



Il libro che racconta i primi 10 anni di accoglienza a Bethesda

e delle Suore Minime del Sacro Cuore, il Punto famiglia e la Fondazione Giovanni Paolo II unirono l'impegno per dare vita a un progetto nuovo. È nata così Bethesda, Cas con una scelta chiara: accogliere famiglie, formare, fare rete, lavorare. Col tempo si è trasformata in base alle necessità, aprendosi a sportelli, coworking comunitario, progetti di integrazione. Nel tempo è nata Qoelet Impresa Sociale; è arrivata la Carta dei Valori. Ma da sempre qui l'accoglienza non è solo un tetto: è tempo, dignità, relazione. Abbiamo celebrato i primi 10 anni di attività insieme, con la pubblicazione "Seminare speranza" e la testimonianza diretta di Fofana Amara, protagonista con la sua storia vera del film candidato Oscar di Matteo Garrone "lo capitano". Abbiamo ripercorso una storia di una comunità che ha scelto di vedere, ascoltare e rialzare. Una storia di accoglienza, che la Fondazione Giovanni Paolo II vuole ancora più allargare: stiamo lavorando su nuove strutture per poter dare una casa, un futuro, una dignità ai tanti che ne hanno bisogno.

# TERRA SANTA, UN IMPEGNO CHE SI RINNOVA



Artigiano al lavoro nel Piccirillo Handicraft Center

Èra il 1997 quando, da un pellegrinaggio a Betlemme e da una messa celebrata ai piedi dei pullman bloccati alle porte della città, nacque il primo germe della Fondazione Giovanni Paolo II. Quel gesto aprì il varco militare, ma aprì anche tanti cuori, per volontà dei primi fondatori, guidati da monsignor Luciano Giovannetti. La Fondazione non dimentica le sue radici e la "sua" Betlemme dove ha una sede, anzi ha rilanciato il proprio impegno nella Terra Santa al fianco dei partner con cui collabora

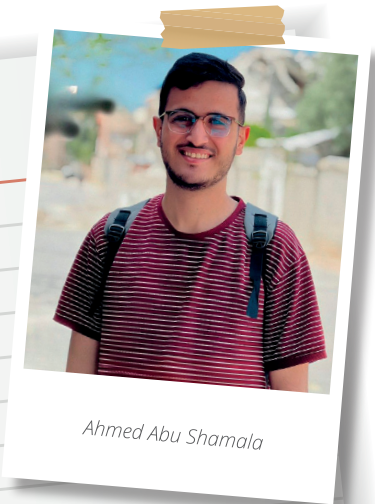


L'incontro tra il Cda della Fondazione e il Cardinale Pizzaballa

nel Paese comprese le istituzioni internazionali (Consolato, AICS), locali (Comune e Camera di Commercio di Betlemme) e religiose (Custodia di Terra Santa, Patriarcato Latino). In una recente missione in Palestina, il presidente Damiano Bettoni e il vicepresidente Rodolfo Cetoloni (vescovo emerito di Grosseto) hanno rinnovato l'impegno per il sostegno economico dell'Istituto Effetà dove bambini sordi hanno la possibilità di studiare e di avere le medesime opportunità degli altri ragazzi. Hanno visitato il "Piccirillo Handicraft Center", progetto di supporto all'artigianato locale realizzato fin dal 2014 con la Custodia di Terra Santa. Durante la missione hanno incontrato il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini: insieme hanno parlato della situazione di Gaza, dell'eroica resistenza della parrocchia e delle suore, di presente, futuro e di ricostruzione e ripartenza.

## TRASFORMARE LA SPERANZA IN OPPORTUNITÀ

Dalla Palestina alla Toscana: la campagna di solidarietà natalizia della Fondazione Il Cuore si scioglie e Unicoop Firenze ha permesso di raccogliere fondi per il sostegno allo studio di giovani palestinesi. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Università di Firenze, la Comunità Islamica di Firenze e Toscana, il Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira. Alla Fondazione Giovanni Paolo II, anche attraverso la sua sede di Betlemme, è stato affidato il compito di supportare l'arrivo in Italia, il primo ingresso e tutte le pratiche necessarie per rendere effettivo e immediato l'inserimento sul territorio italiano e il triennio di studi di giovani palestinesi per realizzare un sogno: tornare a frequentare l'Università e portare a termine il ciclo di studi brutalmente interrotto dal conflitto che, da oltre due anni, ha martoriato Gaza e sospeso le vite anche nei territori occupati della Cisgiordania.



Ahmed Abu Shamala

"Mi chiamo Ahmed Abu Shamala, provengo da Gaza. Da quando ero piccolo sogno di fare il medico per salvare vite e per servire le persone che hanno bisogno. Oggi sono uno studente di medicina, ma a Gaza l'educazione continua è diventata una lotta quotidiana. Il conflitto in corso ha reso lo studio, la sicurezza e la stabilità di base estremamente difficili. Molte volte ho studiato sotto stress, paura e disperazione. Eppure non ho mai smesso di credere nel mio sogno. Credo che l'istruzione sia più forte della guerra, la speranza è più forte della distruzione. Questa campagna è un'opportunità per continuare a studiare e tornare un giorno ad aiutare la mia gente e la mia comunità. Grazie per essere al mio fianco e per trasformare la speranza in opportunità"



# OGNI DONAZIONE SARÀ PREZIOSA!

FAI UN GESTO DI SOLIDARIETÀ CON LA TUA PARROCCHIA O ASSOCIAZIONE, CON I TUOI FAMILIARI O AMICI

## COME DONARE

- Bonifico Bancario  
**IBAN IT86F0538705458000042115885**
- Bollettino su conto corrente postale  
n. **95695854**
- Banco Posta  
**IBAN IT11V0760114100000095695854**
- Carta di credito, Paypal o Satispay sul sito  
**www.jp2.foundation**

**DONA IL TUO**

**5X1000**

ALLA FONDAZIONE  
GIOVANNI PAOLO II  
SCRIVI IL CODICE FISCALE

**94145440486**

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

## INTESTAZIONE

Fondazione Giovanni Paolo II ETS

## CAUSALE

Progetti accoglienza 2026

Inserisci il tuo indirizzo in questo campo



**BENEFICI FISCALI:** Le donazioni effettuate danno la possibilità di usufruire dei benefici fiscali in quanto la Fondazione Giovanni Paolo II E.T.S. è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) in data 06/10/2023 al n. 21409 (rep-n.120529) ed è quindi in possesso dei requisiti di cui all'art. 79, comma 5, e all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117. **ATTENZIONE: Comunicaci il tuo codice fiscale per usufruirne!**

**PRIVACY:** I tuoi dati saranno trattati ai sensi dell'art. 13. Regolamento Europeo 679/2016 (c.d. GDPR). Informativa privacy completa disponibile su <https://jp2.foundation/privacy-cookie-policy/>



Scansiona  
per iscriverti alla  
Newsletter

Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo E.T.S.

Via Madonna della Tosse, 2 • 50129 Firenze - Tel. 0575.583077 • [donatori@jp2.foundation](mailto:donatori@jp2.foundation) - [jp2.foundation](http://jp2.foundation)